

# Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana  
Telefono 051 6929075  
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro  
Telefono 051 6929075  
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento  
Telefono 051 6929075  
vedranacentoprunaro@gmail.com

<b>Sabato 4 novembre</b>	Ore 18 Messa prefestiva a <b>CENTO</b> <b>50° anniversario matrimonio Domenico e Paola</b> Defunti famiglie Casarotti - Trestini Defunti famiglia Gabaldo Defunti famiglie Cesari - Romagnoli
<b>Domenica 5 novembre</b> <b>XXXI domenica del T.O</b> III settimana del salterio	Ore 9.30 Messa a <b>PRUNARO</b> Defunti Neri Celestino e Enrica Defunti famiglia Passatempo e Clelia Musolesi Defunti Marco, Maria Antonietta e Ivano  Ore 11.15 Messa a <b>VEDRANA</b> Defunti Ortolani Carolina e sorelle Fontana Defunti Giuseppe e Ida Mimmi
<b>Lunedì 6 novembre</b>	Ore 18.30 Messa con Vespri a <b>PRUNARO</b>
<b>Martedì 7 novembre</b>	Ore 8.15 Messa con Lodi a <b>CENTO</b> Defunti famiglia Michelato
<b>Mercoledì 8 novembre</b>	Ore 20.30 Messa a <b>VEDRANA</b> <b>RICORDO DI TUTTI I DEFUNTI DELL'ANNO 2022 - 2023</b>
<b>Giovedì 9 novembre</b>	
<b>Venerdì 10 novembre</b> San Leone Magno	Ore 8.30 Messa con Lodi a <b>VEDRANA</b>
<b>Sabato 11 novembre</b> San Martino di Tours	Ore 18 Messa prefestiva a <b>CENTO</b>
<b>Domenica 12 novembre</b> <b>XXXII domenica del T.O</b> IV settimana del salterio	Ore 10.30 LITURGIA DELLA PAROLA a <b>VEDRANA</b>  Defunti Michele e Anna Petrizzo Defunti Giovanni e Pasqualina Martucci

**Domenica 5 novembre 2023**  
**XXXI domenica del Tempo Ordinario**

n° 45 - 23

## Il Settimanale L'Informatore

### Dal libro del profeta Malachìa

Io sono un re grande – dice il Signore degli eserciti – e il mio nome è terribile fra le nazioni. Ora a voi questo monito, o sacerdoti. Se non mi ascolterete e non vi darete premura di dare gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su voi la maledizione. Voi invece avete deviato dalla retta via e siete stati d'inciampo a molti con il vostro insegnamento; avete distrutto l'alleanza di Levi, dice il Signore degli eserciti. Perciò anche io vi ho reso spregevoli e abietti davanti a tutto il popolo, perché non avete seguito le mie vie e avete usato parzialità nel vostro insegnamento. Non abbiamo forse tutti noi un solo padre? Forse non ci ha creati un unico Dio? Perché dunque agire con perfidia l'uno contro l'altro, profanando l'alleanza dei nostri padri? Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

### Ripetiamo assieme: Custodiscimi, Signore, nella pace

### Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari. Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio. Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

### + Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato». Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

PAPA FRANCESCO

## ANGELUS

Piazza San Pietro - Domenica, 5 novembre 2017

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Il Vangelo di oggi (cfr Mt 23,1-12) è ambientato negli ultimi giorni della vita di Gesù, a Gerusalemme; giorni carichi di aspettative e anche di tensioni. Da una parte Gesù rivolge *critiche severe* agli scribi e ai farisei, dall'altra lascia importanti *consegne ai cristiani* di tutti i tempi, quindi anche a noi.

Egli dice alla folla: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che dicono». Questo sta a significare che essi hanno l'autorità di insegnare ciò che è conforme alla Legge di Dio. Tuttavia, subito dopo, Gesù aggiunge: «ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno» (v. 2-3). Fratelli e sorelle, un difetto frequente in quanti hanno un'autorità, sia autorità civile sia ecclesiastica, è quello di esigere dagli altri cose, anche giuste, che però loro non mettono in pratica in prima persona. Fanno la doppia vita. Dice Gesù: «Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito» (v. 4). Questo atteggiamento è un cattivo esercizio dell'autorità, che invece dovrebbe avere la sua prima forza proprio dal buon esempio. L'autorità nasce dal buon esempio, per aiutare gli altri a praticare ciò che è giusto e doveroso, sostenendoli nelle prove che si incontrano sulla via del bene. L'autorità è un aiuto, ma se viene esercitata male, diventa oppressiva, non lascia crescere le persone e crea un clima di sfiducia e di ostilità, e porta anche alla corruzione.

Gesù denuncia apertamente alcuni comportamenti negativi degli scribi e di alcuni farisei: «Si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze» (vv.6-7). Questa è una tentazione che corrisponde alla superbia umana e che non è sempre facile vincere. È l'atteggiamento di vivere solo per l'apparenza.

Poi Gesù dà le *consegne ai suoi discepoli*: «Non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. [...] E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo» (vv. 8-11).

Noi discepoli di Gesù non dobbiamo cercare titoli di onore, di autorità o di supremazia. Io vi dico che a me personalmente addolora vedere persone che psicologicamente vivono correndo dietro alla vanità delle onorificenze. Noi, discepoli di Gesù non dobbiamo fare questo, poiché tra di noi ci dev'essere un atteggiamento semplice e fraterno. Siamo tutti fratelli e non dobbiamo in nessun modo sopraffare gli altri e guardarli dall'alto in basso. No. Siamo tutti fratelli. Se abbiamo ricevuto delle qualità dal Padre celeste, le dobbiamo mettere al servizio dei fratelli, e non approfittarne per la nostra soddisfazione e interesse personale. Non dobbiamo considerarci superiori agli altri; la modestia è essenziale per una esistenza che vuole essere conforme all'insegnamento di Gesù, il quale è mite e umile di cuore ed è venuto non per essere servito ma per servire.

La Vergine Maria, «umile e alta più che creatura» (Dante, *Paradiso*, XXXIII, 2), ci aiuti, con la sua materna intercessione, a rifuggire dall'orgoglio e dalla vanità, e ad essere miti e docili all'amore che viene da Dio, per il servizio dei nostri fratelli e per la loro gioia, che sarà anche la nostra.

LUNEDÌ 6 NOVEMBRE

Ore 21  
A Cento

Incontro dei coordinatori di Estate Ragazzi

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE,  
ore 20.30 - a Vedrana -  
Messa in suffragio di tutti i defunti dell'anno 2022/23

Chi vuole aggiungere un'intenzione per qualche defunto lo può comunicare a don Gabriele

la Bellezza  
ferita

Curerò la tua ferita  
e ti guarirò  
dalle tue piaghe  
GCR 2017

GIOVEDÌ 9 NOVEMBRE ORE 20.45  
CATTEDRALE di BOLOGNA  
Via Indipendenza, 7, Bologna

VEGLIA DI PREGHIERA  
In occasione della  
Giornata Nazionale di Preghiera 2023  
per le Vittime degli Abusi

8 mille  
evento nazionale  
con il contributo  
della 1000

Ufficio  
Comunità Sociali